

## SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

### ENTE

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
COPE	PERU'	CUSCO	139619	2

### CARATTERISTICHE PROGETTO

1. Titolo del progetto (\*)

Caschi Bianchi: PERU' diritti umani e sviluppo sociale - 2019

2. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*):

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. Durata del progetto (\*)

12 mesi

4. Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri. (\*)

**PERU'**

**Forme di governo e democrazia**

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un auto-golpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez (già Presidente tra il 1985 e il 1999), nel 2011, invece, il nazionalista Ollanta Humala. Da marzo 2018 è Presidente Vizcarra, subentrato a Kuczynski in seguito alle accuse di corruzione che hanno portato quest'ultimo alle dimissioni. Dopo aver concesso la grazia al dittatore Fujimori (in carcere per crimini contro

l'umanità), lo scandalo uscì allo scoperto: l'ex-Presidente barattò con l'opposizione la liberazione del tiranno in cambio di una votazione a proprio favore quando era già stato incriminato per corruzione. Kuczynski, infatti, ha sempre operato con poca trasparenza nel suo rapporto assai intenso con le lobby petrolifere e minerarie. La corruzione resta endemica; la povertà e i conflitti socio ambientali generati dallo sfruttamento delle risorse minerarie e la tutela dei diritti delle popolazioni indigene rimangono irrisolti. Il Perù, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta.

#### **Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Ricco di risorse naturali, il Perù è il secondo produttore al mondo di argento e rame. Il Paese dipende dall'esportazione di metalli, tanto che la crescita di oltre il 5% annuo del 2009-13 si è ridotta drasticamente fino all'anno attuale per via del calo dei prezzi di queste risorse sul mercato. Le attività dell'industria estrattiva suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dai mercati comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe dirigente in grado di saper rilanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano. La forte crescita, comunque, ha ridotto la povertà del 35 in 15 anni, ma la disuguaglianza persiste, specialmente nelle aree non costiere. I risultati economici sono stati condizionati dai ritardi dei megaprogetti infrastrutturali e dai recenti scandali di corruzione. Anche le massicce inondazioni nei primi mesi del 2017 hanno rappresentato un freno alla crescita, compensate in qualche modo da un aumento della spesa pubblica destinata agli sforzi di recupero.

Le comunità urbane e costiere del Perù hanno beneficiato molto di più della recente crescita economica rispetto alle popolazioni rurali, afro-peruviane, indigene e povere delle regioni amazzoniche e montane. Con l'87° ISU al mondo, il tasso di povertà rimane comunque alto (circa il 30% e oltre il 55% nelle zone rurali). La malnutrizione ha iniziato a calare nel 2005, quando il governo ha introdotto una strategia coordinata incentrata sull'igiene, i servizi igienico-sanitari e l'acqua pulita. Le iscrizioni alle scuole sono aumentate, ma i punteggi conseguiti riflettono problemi in corso con qualità educativa. Dai dati dell'UNDP si evince che molti bambini poveri abbandonano la scuola per aiutare le loro famiglie: circa il 30% dei bambini peruviani di 6-14 anni lavorano, spesso trascorrendo molte ore in pericolosi siti minerari o di costruzione.

#### **Rispetto dei diritti umani e Libertà personali**

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è abbastanza alto (94,2%), anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni (circa 2.5Mln) è impegnato in attività lavorative. Infine, solo il 3.8% del PIL è investito per l'istruzione. Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, particolare attenzione desta la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali. Si segnalano, infatti, diverse violazioni quali: uso eccessivo della forza e arresti arbitrari di oppositori politici da parte di agenti di sicurezza; mancata tutela dei diritti delle popolazioni native ed, infine, violenza di genere e mancata tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Donne e ragazze continuano ad avere limitato accesso ai metodi contraccettivi ed la distribuzione della cd. pillola del giorno dopo è vietata. Le popolazioni indigene inoltre sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolar modo continua ad essere loro negato il diritto alla proprietà della terra ed il diritto a un consenso libero, anticipato e informato in relazione a progetti che hanno ripercussioni sui loro mezzi di sussistenza. Infine, diversi sono stati anche i casi di donne native e campesinos che sono stati sottoposti a sterilizzazione forzata. Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche, che sono carenti sia per personale specializzato che per attrezzature moderne ed efficienti, e le cliniche private, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 23.8% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 72mila di AIDS (con 2,100 morti). Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, l'11,8% della popolazione è sottanutrita ed il 3,1% dei bambini è sottopeso, con quasi il 2% di mortalità infantile.

#### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili. Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo

legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Secondo un rapporto dell'OMS sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, Lima ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto. Lo studio ha misurato il livello di inquinamento pari a PM 2,5 (Particulate Matter, la più dannosa particella che può entrare direttamente nei polmoni). Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo, che a Lima è stato registrato come 30. Nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) quasi cinque volte più alta rispetto alla media. La drastica condizione delle donne in Perù rappresenta un vero e proprio conflitto sociale. Il *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del continente. Le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (5,7% contro un 2,8% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Negli ultimi anni si sono registrati centinaia di casi di femminicidio nei Centri d'Emergenza per le Donne. Il CRP denuncia che il 78% dei casi di tutte le violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Da meno di 10 anni il femminicidio è reato; così come da meno di 10 anni sono state attuate politiche di prevenzione e sensibilizzazione.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **COPE**

#### **Precedente Esperienza di COPE in PERU'**

COPE, Cooperazione Paesi Emergenti, è un organismo senza fini di lucro e di volontariato internazionale nato a Catania nel 1983, federato alla "FOCSIV - Volontari nel Mondo". Dal 1988 il CO.P.E. è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri Italiano a svolgere attività di Cooperazione internazionale e di Educazione allo sviluppo, credendo fermamente nell'importanza di stimolare, promuovere e rafforzare la cooperazione con i popoli dei paesi emergenti e promuovendo il progresso materiale, sociale, culturale e morale degli individui e dei gruppi più svantaggiati e le relazioni tra Nord e Sud del Mondo. L'attività del COPE in Perù nasce dalla conoscenza e collaborazione con l'associazione MINKA WASI a Lima. La collaborazione è iniziata nel 2005, con attività di supporto finanziario al progetto, sostenuto, peraltro, dal Centro Missionario di Ragusa, con cui il CO.P.E. collabora da diversi anni su azioni di sostegno agli immigrati attraverso il centro di Accoglienza della Caritas di Comiso (RG). Nel 2011 grazie al contributo della Provincia di Matera si è dato avvio al progetto sulla medicina naturale, attraverso laboratori ed incontri di sensibilizzazione. Dal 2012 al 2014 è stato attivato il progetto "2 sponde" finanziato dalla fondazione Cariplo per l'implementazione del laboratorio di taglio e cucito, grazie al progetto "famiglia senza violenza" finanziato dalla CELtra il 2012 ed il 2014 si sono attivati laboratori rivolti ai bambini ed ai genitori su diritti umani, educazione familiare e violenza domestica. A Cusco l'ente è presente dal 2008, quando ha cominciato una collaborazione con l'Associazione MIDE (Micro-credito para el desarrollo) conosciuta in occasione di una riunione di Etimos (di cui CO.P.E. e MIDE sono socie). Il MIDE, che è uno dei partner di progetto, porta avanti un programma di micro-credito per le donne della regione di Cuzco. Nel marzo 2010 presso la sede del CO.P.E. di Catania è stato organizzato un seminario/tavola rotonda sulle tematiche del micro-credito ed economia solidale. L'incontro, aperto a studenti universitari ed alla società civile, ha visto una numerosa partecipazione ed interesse ed ha gettato le basi per una collaborazione concreta del CO.P.E. con il MIDE nel Paese sullo sviluppo economico sostenibile. La sede di Cusco è accreditata dal 2011 e ad oggi ha ospitato 12 volontari in servizio civile che hanno supportato il personale MIDE nelle attività di progetto.

#### **Partner**

Per la realizzazione del presente progetto COPE collabora con i seguenti partner.

Partner di COPE del presente progetto è il **MIDE, MICROCREDITO PARA EL DESARROLLO**, ONG peruviana. È una associazione senza fini di lucro Fondata a Cusco nel 1999, attualmente opera nel Perù meridionale, nei dipartimenti di Cusco, Apurimac e Puno. MIDE promuove un modello finanziario alternativo sostenibile che faciliti l'autonomia e lo sviluppo di attività economiche delle donne rurali indigene. Il suo obiettivo istituzionale è quello di accrescere la consapevolezza delle persone nella gestione economica, sottolineando le possibilità di sviluppo anche personale e di recupero della propria dignità individuale all'interno della propria comunità. Dal punto di vista metodologico, MIDE pone un' enfasi particolare sugli aspetti culturali, educativi e formativi, incorporando elementi di "formazione" relativi soprattutto all'acquisizione di una "cultura creditizia" (cos'è un credito, come va gestito, responsabilizzazione alla restituzione, ecc.). MIDE è associata a COPEME (Consortio de Organizaciones Privadas de Promoción al Desarrollo de la Micro y Pequeña Empresa) e al Consortio ETIMOS. Infine MIDE fa parte del CAS Coordinadora Andina solidaria, rete di ONG di Cusco che si occupano di cooperazione internazionale e formazione e vari livelli. Dal 2012 MIDE ha stipulato col COPE un accordo di cooperazione che si concretizza nell'ideazione e redazione congiunta di proposte progettuali nel campo della formazione professionale e alfabetizzazione di base, supporto allo sviluppo di servizi educativi, sanitari, e di rafforzamento delle capacità socio-economiche delle donne; e nella ricezione di volontari espatriati e in servizio civile per lo svolgimento delle attività.

## 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

### **Presentazione Enti Attuatori**

L'Organizzazione non Governativa (ONG) **CO.P.E.** – Cooperazione Paesi Emergenti è un organismo senza fini di lucro e di volontariato internazionale nato a Catania nel 1983, federato alla "FOCSIV – Volontari nel Mondo" (Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario). Dal 1988 il CO.P.E. è riconosciuto idoneo dal Ministero degli Affari Esteri Italiano a svolgere attività di Cooperazione internazionale e di Educazione allo Sviluppo in materia di Cooperazione allo Sviluppo. Il CO.P.E. gode quindi dello status di ONG ed ONLUS di diritto. CO.P.E. è attivo in Africa (Tanzania, Madagascar, Guinea Bissau) e in Sud America (Perù) con complessi progetti di cooperazione per lo sviluppo economico-sociale nei settori seguenti: sanità; food security; disabilità; formazione professionale e imprenditoria; sensibilizzazione; empowerment femminile.

## 6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

### **PERU'-CUSCO-COPE-139619**

La regione di Cusco si trova nella parte sud-est del territorio nazionale peruviano. La città di Cusco è il capoluogo della regione, si trova ad un'altitudine media di 3.300 m s.l.m. Il territorio è diviso politicamente e amministrativamente in 13 province: Acomayo, Anta, Calca, Canas, Canchis, Cusco, Chumbivilcas, Espinar, La Convención, Paruro, Paucartambo, Quispicanchi e Urubamba; e 112 distretti. Vi risiedono 87 comunità native e 573 comunità rurali. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica e Informatica (INEI), la popolazione al giugno 2016 era di 1,324.371 abitanti, di cui il 44% vive in aree rurali. Secondo il Plan de Desarrollo Regional Concertado (PDRC), negli ultimi 10 anni la popolazione urbana è raddoppiata e 10 delle 13 province hanno riscontrato una percentuale di popolazione rurale maggiore rispetto a quella urbana. Nonostante lo sviluppo economico di cui il Perù è stato protagonista negli ultimi anni, secondo le stime dell'INEI lo stato di povertà a livello nazionale si mantiene al 21,8% e al 4,1% quello della povertà estrema. Per quanto riguarda la regione di Cusco le stime scendono al 17,6% per la povertà e al 2,2% per la povertà estrema (percentuale di incidenza di povertà per provincia per la regione di Cusco al 2015, elaborato da parte dell'Istituto Peruviano di Economia). L'evoluzione della povertà monetaria durante il periodo 2007–2013 per provincia, mostra un andamento omogeneo, poiché tutte le province hanno goduto di una riduzione della povertà monetaria, con la Provincia di Paucartambo la più colpita al 87.6%. Nel 2013, il tasso si è significativamente ridotto al 56.5%. Ciononostante, rimane la provincia con il primato di povertà monetaria più alto rispetto alle altre province della regione di Cusco. Mentre, riguardo il tasso di povertà estrema, si osserva come per la povertà monetaria un andamento omogeneo in cui tutte le province, tranne quella di Espinar, hanno riscontrato una significativa riduzione del tasso. In particolare, per la Provincia di Paucartambo il tasso si riduce dal 62.0% del 2007 al 44.3% del 2013. La provincia di Paucartambo è composta da

6 distretti: Paucartambo; Caicay; Huancarani; Challabamba; Colquepata e Kosñipata.

Il contesto dove il CO.P.E. intende lavorare fa riferimento al Distretto di Kosñipata, che conta una popolazione di 5232 abitanti, Nel distretto si trovano i due centri abitati di Patria e Pilcopata, che di fatto rappresentano la zona di maggior interesse economico per la Cooperativa la Ch'uspa MIDE.

Si stima che nel distretto di Kosñipata:

- 62% degli uomini e 70% delle donne (>15 anni) hanno problemi di salute o avuto incidenti legati al consumo di alcol (2012)
- 2 % degli studenti delle scuole superiori consumano alcol
- 5% di persone (12-65 anni) fanno uso di cocaina
- 15% gravidanze entro i 18 anni (2014)
- 17% delle madri di 12-16 anni sono rimaste incinte in seguito a stupri
- 8/10 delle teenager incinte abbandona la scuola

Il CO.P.E, durante il 2017, con il supporto dei volontari del Servizio Civile Italiano (SCN), ha potuto avviare delle attività rivolte ai giovani dell'ultimo anno dei due istituti di secondaria delle municipalità in questione, Patria e Pilcopata. L'idea di queste attività rivolte ai giovani nasce dalla diretta volontà delle socie della cooperativa residenti in questi luoghi.

Nel marzo 2017, durante l'assemblea annuale della Cooperativa la Ch'uspa MIDE, emersero tra i problemi percepiti, quello della condizione giovanile nelle comunità di Patria e Pilcopata. Per questa ragione, lavorando in modo concertato e compartecipando la base sociale, si è deciso di promuovere il lavoro di progettazione con il fine di ottenere un impatto sociale che avesse una ripercussione a livello del gruppo familiare e, quindi, comunitario.

In particolare l'intervento ha come focus circa 1000 adolescenti tra i 10 e 18 anni presenti nel distretto ( fonte INEI instituto nacional de estadistica e informatica ) in cui si e' osservato un alto di devianza giovanile legato al consumo di alcool e droghe nonché una scarsa educazione sessuale legato soprattutto alla contraccezione. Per questo target il progetto mira ad una diminuzione del 10% delle problematiche sopra citate intervenendo con attività mirate su un gruppo di circa 100 adolescenti. Il contesto familiare di riferimento contribuisce inevitabilmente a comportamenti devianti, molto presente e' infatti il fenomeno del machismo che relega la donna ad attività casalinghe impedendone la partecipazione alla vita comunitaria e sono sovente soggette a violenze ed abusi

Pertanto, i volontari del SCN dell'anno 2016-17, decisero di investigare direttamente questi problemi comunitari, tramite l'osservazione partecipata e interviste a testimoni chiave della comunità, come: i direttori dei due istituti superiori, il medico e l'infermiere della posta di salute, la responsabile dell'ufficio dello Sviluppo Sociale della comunità di Pilcopata. In base al lavoro di investigazione dei volontari sono poi state sviluppate e implementate le prime attività rivolte agli alunni dell'ultimo anno di entrambi gli istituti di secondaria, in Patria e Pilcopata. Il target delle attività era compreso nel rango di età tra i 15 e i 17 anni.

In seguito alle attività di indagine da parte dei volontari in SCN nell'anno 2016-2017, nell'anno 2017-2018 il lavoro svolto ha visto la formazione e sensibilizzazione di 250 donne diminuendo del 1,1% la percentuale di donne che non ha accesso ai servizi di base; la formazione di 8 gruppi solidali per favorire lo scambio di bisogni ed esperienze fra le donne della comunità; un incontro fra i 15 leader comunitari al fine di far emergere i bisogni della comunità. E' importante infatti valorizzare la relazione stabilita con i 15 leader realizzando attività in cui gli spunti e i bisogni emersi durante l'incontro svolto vengano concretizzati in azioni mirate sia alla comunità che alle istituzioni stesse, che diverrebbero così attori e beneficiari.

#### Criticità riscontrate:

Questo lavoro ha fatto emergere il bisogno di sviluppare delle attività nel 2018-2019, col supporto del MIDE, che vadano a contrastare le seguenti cause alla base del comportamento degli adolescenti delle comunità di Patria e Pilcopata:

- Mancanza di centri di aggregazione per il dopo scuola; assenza di centri formativi post secondaria.
- Uso di alcol e droghe e rendimento scolastico insufficiente
- Il contesto economico della zona è fortemente caratterizzato dalla produzione agricola, ragion per cui, si registra un'assenza quotidiana prolungata dei genitori nei locali domestici. Gli adolescenti passano molte ore in completa autonomia nel dopo scuola, senza la presenza di adulti. Inoltre, si registrano molteplici casi nei gruppi familiari in cui c'è l'assenza della figura paterna, che ha dovuto lasciare il gruppo familiare per migrare in altre zone del Paese per ragioni puramente economiche, mentre la figura materna si fa carico del lavoro agricolo. Tutto ciò si ripercuote direttamente nel tempo dedicato all'educazione dei figli.

- La condizione della donna in questo contesto è fortemente condizionata da pratiche culturali che determinano una disparità di genere. Inoltre, si registrano numerosi casi di gravidanza precoce con conseguente presa in carico del nascituro da parte della donna/ragazza gestante.
- La maggior parte dei giovani che terminano la secondaria, tenta di lasciare il luogo di origine per cercare lavoro in città (la più vicina realtà metropolitana è Cusco). Ciò si deve al fatto che nel luogo di origine non ci siano sufficienti opportunità lavorative e che quelle a disposizione siano rappresentate dalla chakra, ovvero l'agricoltura.
- Si riscontra la volontà dei diversi attori presenti nel territorio di lavorare sulla tematica della condizione giovanile, però è evidente una mancanza di coordinazione tra loro, oltre che la difficoltà di concretizzare attività a supporto dei giovani.

## 7. Destinatari del progetto

### **PERU' – CUSCO – (CO.P.E. - 139619)**

#### I destinatari diretti

- 100 adolescenti appartenenti alle comunità di Patria e Pilcopata;
- 300 membri della famiglia degli adolescenti appartenenti alle comunità di Patria e Pilcopata
- I 15 leader comunitari istituzionali delle attività SCN 2017-2018;

## 8. Obiettivi del progetto:

### **PERU' – CUSCO – (CO.P.E. – 139619)**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Criticità legate alla condizione degli adolescenti di Patria e Pilcopata: uso di alcol e droghe; mancanza di aggregazione; scarsa supervisione dei genitori; gravidanze precoci; rendimento scolastico negativo; e insufficienti opportunità lavorative al di fuori del settore agricolo con conseguenti migrazioni urbane.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 2% degli studenti delle scuole superiori consumano alcol</li> <li>➤ 5% di persone (12-65 anni) fanno uso di cocaina</li> <li>➤ 15% gravidanze entro i 18 anni (2014)</li> <li>➤ 17% delle madri di 12-16 anni sono rimaste incinte in seguito a stupri</li> <li>➤ 8/10 delle teenager incinte abbandona la scuola</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Contrastare le criticità legate alla condizione giovanile nelle comunità di Patria e Pilcopata.</p> <p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Diminuito del 10% il numero di adolescenti che fa uso di alcool e droghe.</li> <li>➤ Sensibilizzati 100 adolescenti e 300 familiari su temi quali: problemi legati alla condizione giovanile; consumo e dipendenza da alcol e droghe; violenza domestica e sessuale; diritti delle donne; e dialogo familiare e comunitario.</li> </ul>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Scarsa dialogo tra le istituzioni locali e le comunità e scarsa coordinazione tra gli attori locali che potrebbero lavorare per migliorare la condizione giovanile.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Mancanza di progetti condivisi mirati ai giovani</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Favorire il dialogo delle istituzioni e degli attori locali con le comunità del contesto di intervento.</p> <p><b>Risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ almeno 15 leader comunitari partecipanti a incontri di scambio e coordinazione</li> <li>➤ 1 progetto condiviso ideato a livello comunitario</li> </ul>

## 9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

### **PERU' – CUSCO – (CO.P.E. - 139619)**

#### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)**

##### Azione 1. Attività di sensibilizzazione ed inclusione rivolti ai giovani del contesto di intervento

1. Produzione e distribuzione di materiale informativo e didattico su tematiche quali alcol e droghe, importanza dell'educazione, orientamento al lavoro (brochures, volantini, manuali, PPT, guide, ecc.);
2. Produzione e distribuzione di materiale per la promozione delle attività di inclusione e aggregazione (brochures, volantini, ecc.);
3. Organizzazione di n.10 laboratori di aggregazione rivolti ai giovani;
4. N. 4 visite presso istituti scolastici per promuovere i laboratori di aggregazione;
5. Organizzazione di n.4 seminari sui rischi legati al consumo di alcol e droghe;
6. Organizzazione di n.4 seminari sulla violenza domestica e sessuale, diritti, autostima e salute della donna;
7. Organizzazione di n. 3 incontri di sensibilizzazione che coinvolgano le famiglie dei giovani del contesto di intervento, in particolare su: problemi legati alla condizione giovanile, violenza domestica e sessuale, diritti delle donne, e importanza del dialogo familiare e comunitario.

##### Azione 2. Incontri per favorire il dialogo delle istituzioni e degli attori locali con le comunità del contesto di intervento

1. Organizzazione di n.2 incontri di sensibilizzazione per leader e attori locali per discutere della condizione giovanile, far emergere i bisogni dei ragazzi e delle giovani madri;
2. Organizzazione di n.2 dialoghi (1 a semestre) per i leader e gli attori locali;
3. Organizzazione di n.8 incontri per la pianificazione di un progetto con la collaborazione delle autorità locali rivolto ai giovani che comprenda almeno un'attività condivisa a livello comunitario durante l'anno;
4. Organizzazione di n.1 workshop sulla violenza domestica e sessuale e l'importanza del counseling alle donne vittime di violenza;
5. Organizzazione di n. 1 corso di capacity building per leader locali;
6. Effettuare attività di indagine con mappatura del territorio per rilevare il grado di apprezzamento delle attività svolte e la loro utilità, e/o ulteriori bisogni, per successive programmazioni, sia a livello dei giovani che a livello degli attori locali.

#### **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Il volontario/a in servizio civile n°1 sarà di supporto alle seguenti attività:

- Collaborazione per la produzione e distribuzione di materiale informativo e didattico su tematiche quali alcol e droghe, importanza dell'educazione, orientamento al lavoro (brochures, volantini, manuali, PPT, guide, ecc.);
- Collaborazione per la produzione e distribuzione di materiale per la promozione delle attività di inclusione e aggregazione (brochures, volantini, ecc.);
- Supporto nell'organizzazione di n. 10 laboratori di aggregazione rivolti ai giovani;
- Collaborazione per n. 4 visite presso istituti scolastici per promuovere i laboratori di aggregazione;
- Supporto nell'organizzazione di n. 4 seminari sui rischi legati al consumo di alcol e droghe;
- Supporto nell'organizzazione di n. 4 seminari sulla violenza domestica e sessuale, diritti, autostima e salute della donna;
- Affiancamento nell'organizzazione di n. 3 incontri di sensibilizzazione che coinvolgano le famiglie dei giovani del contesto di intervento, in particolare su: problemi legati alla condizione giovanile, violenza domestica e sessuale, diritti delle donne, e importanza del dialogo familiare e comunitario.
- Supporto nell'organizzazione di n. 1 workshop sulla violenza domestica e sessuale e l'importanza del counseling alle donne vittime di violenza;
- Collaborazione per effettuare attività di indagine con mappatura del territorio per rilevare il grado di apprezzamento delle attività svolte e la loro utilità, e/o ulteriori bisogni, per successive programmazioni, sia a livello dei giovani che a livello degli attori locali

Il volontario/a in servizio civile n°2 sarà di supporto alle seguenti attività:

- Collaborazione per la produzione e distribuzione di materiale informativo e didattico su

tematiche quali alcol e droghe, importanza dell'educazione, orientamento al lavoro (brochures, volantini, manuali, PPT, guide, ecc.);

- Collaborazione per la produzione e distribuzione di materiale per la promozione delle attività di inclusione e aggregazione (brochures, volantini, ecc.);
- Supporto nell'organizzazione di n. 10 laboratori di aggregazione rivolti ai giovani;
- Collaborazione per n. 4 visite presso istituti scolastici per promuovere i laboratori di aggregazione;
- Supporto nell'organizzazione di n. 2 incontri di sensibilizzazione per leader e attori locali per discutere della condizione giovanile, far emergere i bisogni dei ragazzi e delle giovani madri;
- Supporto nell'organizzazione di n. 2 dialoghi (1 a semestre) per i leader e gli attori locali;
- Affiancamento nell'organizzazione di n. 8 incontri per la pianificazione di un progetto con la collaborazione delle autorità locali rivolto ai giovani che comprenda almeno un'attività condivisa a livello comunitario durante l'anno;
- Supporto nell'organizzazione di n. 1 corso di capacity building per leader locali;
- Collaborazione per effettuare attività di indagine con mappatura del territorio per rilevare il grado di apprezzamento delle attività svolte e la loro utilità, e/o ulteriori bisogni, per successive programmazioni, sia a livello dei giovani che a livello degli attori locali

10. *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto*

2

11. *Modalità di fruizione del vitto e alloggio (\*)*

**PERU' – CUSCO – (CO.P.E. – 139619)**

Gli operatori volontari alloggeranno presso strutture in affitto da parte dell'ente. Agli operatori volontari verranno forniti buoni pasto spendibili presso le strutture vicino la sede di servizio. Nel caso di attività di campo che prevedono allontanamento dalle sede di servizio ai volontari verrà fornito un " cestino "

12. *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari*

25

13. *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari*

5

14. *Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio (\*):*

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio

- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**PERU' – CUSCO – (CO.P.E. – 139619)**

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza

## **CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

*15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (\*):*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

### **PERU'**

#### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **TERRORISMO**

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

##### **MANIFESTAZIONI DI PROTESTA e GUERRIGLIA**

Si registrano periodicamente in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios, Apurimac, Junin e Arequipa) manifestazioni di protesta legate all'industria mineraria/estrattiva o ad altri settori produttivi/servizi. Sebbene la situazione al momento sia relativamente calma, non si possono escludere recrudescenze e l'istituzione di blocchi stradali e/o ferroviari, anche sulle principali arterie. La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac, Ene e Mantaro), lontana dai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia. Sono vivamente sconsigliati i viaggi nell'area. Per la stessa ragione sono sconsigliati i viaggi nella zona amazzonica in prossimità della frontiera con la Colombia, in particolare lungo il fiume Putumayo

##### **SEQUESTRI**

Il fenomeno dei sequestri lampo, anche a danno di stranieri, è presente soprattutto nelle zone rurali del Paese. E' pertanto opportuno adottare comportamenti di massima cautela.

##### **MICROCRIMINALITA'**

Il tasso di criminalità comune è elevato nelle principali città e in diversi quartieri della Capitale. A Lima, dove negli ultimi anni si è ridotto il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata; risultano particolarmente a rischio le aree periferiche, il centro storico della città e la zona portuale del Callao (da evitare soprattutto la sera). È preferibile scegliere alberghi situati nei quartieri residenziali di San Isidro o Miraflores, che garantiscono accettabili standard di sicurezza. Occorre in ogni caso evitare di ostentare il possesso di denaro o di oggetti di valore. Tra le principali destinazioni turistiche, al di fuori della capitale, si consiglia di esercitare una particolare attenzione nelle seguenti aree: Cusco, Machu-Picchu, riserva naturale di Paracas e sito archeologico di Chan-Chan (Trujillo); sono frequenti, infatti, i casi di borseggi e rapine ai turisti.

##### **SPOSTAMENTI**

Per quanto riguarda visite all'area amazzonica, si consiglia di munirsi di prodotti insetticidi e repellenti poiché le strutture alberghiere non sempre sono dotate di adeguata protezione.

In caso di incidente nella regione amazzonica non vi sono mezzi rapidi per il trasporto e spesso neanche la possibilità di comunicare via radio. Per quanto riguarda il sorvolo delle "linee di Nasca", si raccomanda attenzione nella scelta delle compagnie aeree, affidandosi a quelle di riconosciuta affidabilità indicate anche da Tour Operator di provata professionalità. Analoga cura e attenzione si raccomandano ai visitatori in caso di escursioni nel deserto nella zona di Ica.

##### **Rischi Sanitari**

### STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature efficienti. Le cliniche e i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia elevati. La reperibilità dei farmaci è buona, anche se si registra, nonostante gli sforzi di repressione delle Autorità locali, una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

### MALATTIE PRESENTI

Continuano ad essere segnalati numerosi casi di dengue e febbre gialla, nella zona amazzonica del Perù. Per informazioni e aggiornamenti in tempo reale consultare anche il sito dell'Istituto della Protezione Civile peruviana: <http://www.indeci.gob.pe>.

Sono stati riscontrati nel Paese sporadici casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikungunya".

Sono stati inoltre segnalati di recente numerosi casi di febbre da Oropouche, malattia virale trasmessa dai moscerini Culicoides Paraensis, nella regione del Cusco e nel resto del Paese. Per informazioni ulteriori consultare il sito dell'OMS: <http://www.who.int/csr/don/03-june-2016-oropouche-peru/en/>

Per Cusco, considerato che si trova a 3200mslm e il distretto di Sicuani a 3500mslm, vi è il rischio di soffrire di "soroche", il mal d'altezza, che comporta giramenti di testa e febbre. Le condizioni igienico-sanitarie del Paese richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali l'epatite (A), la dissenteria, il tifo. Si manifestano con frequenza focolai di colera in estate (gennaio-marzo), soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie.

### Altri rischi

Nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge soprattutto nelle zone andine che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate, anche per diversi giorni, fino al ripristino dei collegamenti stradali o ferroviari.

### ATTIVITA' SISMICA E VULCANICA

Il Perù è particolarmente soggetto a fenomeni sismici anche di notevole entità e, nella zona di Arequipa, ad occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che escursioni nella zona andina (Lago Titicaca (4.000 m. s.l.m.), Cusco (3.200 m. s.l.m.), Machu-Picchu (2.800 m. s.l.m.), Huaraz (3.200 m. s.l.m.) ed escursioni nella valle del Colca (dove si possono superare i 4.000 m di altezza) potrebbero comportare per alcune persone disturbi dovuti all'altitudine e richiedere la somministrazione di ossigeno.

## *16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

### PERU' CUSCO (COPE -139619)

- Il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di dover affrontare eventuali disturbi fisici legati all'altitudine

### 17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

### 18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

#### **PERU' CUSCO (COPE -139619)**

Volontario/a n°1 e 2

- Preferibile formazione in campo socio-pedagogico (studi in pedagogia, psicologia, scienze del servizio sociale, antropologia e similari).
- Preferibile esperienza nel campo dell'educazione e sensibilizzazione
- Buona conoscenza della lingua spagnola

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

### 20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

### 21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

22.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" ( <http://www.easy-softskills.eu> ), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Durata (\*)

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 24. Contenuti della formazione (\*)

#### **PERU' CUSCO (COPE -139619)Ù**

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio Cusco

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 Partner locale

Modulo 6 comunità beneficiarie

Modulo 7 autorità locali

Modulo 8 risultati raggiunti

Modulo 9 metodologie applicate

Modulo 10 devianza giovanile

### 25. Durata (\*)

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto